

In Parlamento un subemendamento per eliminare l'ineleggibilità

Melilli a capo del coordinamento "Rieti verso Viterbo" Spunta intanto la possibilità di ritirare le dimissioni

► RIETI

“Ho ricevuto da parte di alcuni sindaci della nostra provincia l'invito a coordinare un gruppo di lavoro che dovrà seguire l'eventuale percorso di accorpamento delle Province di Rieti e Viterbo. Ringrazio i sindaci per la fiducia che mi gratifica e mi onora”. Così Fabio Melilli dopo un primo passo verso la discussione sulla riorganizzazione territoriale, con lo stesso presidente che dice: “nei prossimi giorni individuerò con gli amministratori le forme di partecipazione al processo di tutti i sindaci della provincia e delle forze economiche e sociali e convocherò una riunione operativa per il giorno 26 ottobre per definire le azioni da compiere e il confronto da costruire con i sindaci della provincia di Viterbo”. Il percorso, anticipato dal *Corriere di Rieti*, ha visto in

campo i sindaci dei Comuni di Antrodoto, Amatrice, Ascrea, Borgorose, Collegiove, Fara in Sabina, Forano, Magliano Sabina, Paganico e Poggio Mirteto, che hanno annunciato la loro disponibilità a costituire un coordinamento per gestire insieme ai loro colleghi della Toscana il passaggio epocale con l'accorpamento dei due territori, il Reatino e il Viterbese, in un'unica Provincia così come stabilito dal legislatore nel decreto di riordino e razionalizzazione di questi enti locali. La decisione, intanto, fa discutere e il sindaco di Leonessa, Paolo Trancassini, si abbandona a una riflessione pubblica: “Il presidente della Provincia Melilli si è dimesso dicendo di averlo fatto per anticipare il proprio licenziamento in quanto la decisione di abolire la Provincia ormai è presa... oggi l'ex presidente della Provincia diventa il leader di un comitato di sindaci a difesa della Provincia

stessa. Cos'è, rimossa l'ineleggibilità, ci si ricorda della battaglia per il proprio territorio in vista delle elezioni?”. Ineleggibilità, quella citata da Trancassini, che ha fatto capolino nel cosiddetto provvedimento “salva Sallusti” e che, in forma di un subemendamento presentato da un senatore del Pdl, eliminerebbe l'ineleggibilità al Parlamento per i presidenti di Provincia che, proprio alcuni giorni fa, con Fabio Melilli in testa, avevano iniziato a rassegnare le dimissioni per non vedersi preclusa la strada capitolina. Il percorso è ancora tutto da verificare, ma se così fosse vorrebbe dire che Melilli avrebbe ancora il tempo (la scadenza ultima è prevista per il 29 ottobre) per ritirare le proprie dimissioni e presentarsi poi tranquillamente alla Camera o al Senato. A quel punto, però, sorgerebbe un problema di *modus operandi*.

leo.ran



Fabio Melilli L'accorpamento delle due Province apre nuovi spiragli tra dubbi e polemiche

